

CS n.41

## ALLUVIONI IN PAKISTAN: LA PREGHIERA E L'AIUTO DELLA CHIESA

Martedì 24 agosto è stata la giornata del raccoglimento e della preghiera. I cristiani del Pakistan vi hanno aderito su invito del presidente della **Conferenza episcopale** del Paese asiatico, monsignor Lawrence Saldanha. Nell'ora del «più grande disastro naturale» della storia del paese, ha dichiarato il presule, «è nostro dovere di cristiani rimanere fianco a fianco con i nostri fratelli musulmani e indù per fronteggiare la calamità comune con coraggio e determinazione».

Le parole di monsignor Saldanha suggellano l'impegno della Chiesa e della rete Caritas a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni. Ai danni umani (migliaia di morti, milioni di sfollati, **20 milioni di persone colpite**) e infrastrutturali (edifici pubblici e privati distrutti, vie di comunicazione interrotte) si aggiungono i guasti arrecati all'agricoltura del paese: nel solo Punjab almeno **1,7 milioni di ettari di campi coltivati** sono stati danneggiati o distrutti, molti dei quali coltivati a riso, base dell'alimentazione nazionale.

Governo e agenzie umanitarie stanno producendo intensi sforzi per fare fronte ai bisogni, ma intanto – come confermato da tutti gli operatori umanitari, compresa Caritas Pakistan – moltissime comunità non sono state ancora raggiunte, in particolare nelle regioni del Sindh e del Punjab, e altre sono raggiungibili con difficoltà. Tra coloro che soffrono maggiormente ci sono le madri in fase di allattamento e i bambini al di sotto dei 5 anni di età. Rimangono molto forti anche le necessità di ricoveri provvisori e di attrezzature per l'approvvigionamento di acqua pulita, unico baluardo contro il rischio del diffondersi di epidemie.

Intanto, le agenzie umanitarie e la rete Caritas segnalano altri effetti preoccupanti delle alluvioni. Il disastro ha infatti causato anche una fiammata dei prezzi di tutti i beni di prima necessità. Inoltre, il movimento di migliaia di sfollati sta causando una fortissima pressione logistica e sociale su città e territori che non sono stati direttamente toccati dalle inondazioni.

**Caritas Pakistan**, con il supporto delle altre Caritas, tra cui anche **Caritas Italiana**, sta proseguendo il suo intenso lavoro di assistenza alle vittime delle alluvioni in cinque diocesi colpite (Multan, Quetta, Faisalabad, Rawalpindi-Islamabad e Hyderabad). Funziona ormai a pieno regime il **programma di emergenza**, messo a punto per i primi tre mesi, che vede impegnati sul territorio centinaia di operatori e volontari e che raggiungerà almeno 250 mila persone, cristiane e musulmane. Il programma prevede la fornitura di cibo e tende, interventi di prima assistenza sanitaria e medica, la riparazione dei sistemi di approvvigionamento di acqua, la ricostruzione di alcune infrastrutture. Seguirà, nei mesi successivi, un più robusto e articolato piano di interventi di ricostruzione e assistenza di vittime e sfollati, cui parteciperà anche Caritas Italiana.

Roma, 26 agosto 2010

Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite  
**C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: Pakistan.**

Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- UniCredit Banca di Roma Spa, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 50 H 03002 05206 000011063119
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma – Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113
- CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)